



IL MATTINO

PRIMA EDIZIONE

9 febbraio 2010
Martedì

Fondato nel 1892

www.ilmattino.it



€ 1 ANNO CXVIII N. 39

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ARTICOLO 1, COMMA 208, LEGGE 662/98 NAPOLI IN BASILICATA - IL MATTINO - LA RASOIA - L'URTO 1.00 ABBONAMENTO OBBLIGATORIO

Il figlio dell'ex sindaco mostra copia di una presunta lettera del padre a Berlusconi. Dell'Utri: dietro di lui i pm di Palermo

Ciancimino accusa FI, altolà di Alfano

«Il partito nacque dalla trattativa Stato-mafia». Il Guardasigilli: «Ci vuole delegittimare»

Massimo Ciancimino depone in aula a Palermo e cita Forza Italia come «frutto dell'esistenza della trattativa tra Stato e mafia». Una trattativa dove avrebbero tratto vantaggi i boss Provenzano e Riina. Il figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo rinnova la copia di una presunta lettera del padre a Berlusconi. Alle dichiarazioni di Ciancimino jr replica il Guardasigilli Alfano: nessun collegamento con la mafia, è un tentativo di delegittimare. E Dell'Utri: è manovrato dai pm palermitani.

> Bartoli, Castiglione e Conti alle pagg. 2 e 3

Scandalo in Irlanda



Preti pedofili, condanna del Papa «Hanno violato i diritti dell'infanzia»

> Giansoldati a pag. 9

Inchiesta a Milano

Fotoricatti spunta anche la Brambilla

Nuovi sviluppi nell'inchiesta sui fotoricatti a Milano e sul sistema dei cosiddetti «ritiri» del mercato del «gossip» in cambio di denaro. Ieri, negli ambienti giudiziari del capoluogo lombardo, è circolata con insistenza la voce di un coinvolgimento negli scatti di un politico di prima fascia, il ministro del Turismo, Maria Vittoria Brambilla. L'esponente del governo sarebbe comparsa in alcune fotografie in atteggiamenti affettuosi con un noto imprenditore.

> A pag. 10

Vertice in federazione Rabbia Napoli è allarme sul caso arbitri



Web La maschera di Collina

Antonio Ghirelli

Il miglior modo di vendicarsi dell'arbitro Damato e della sua sciagurata direzione della gara con l'Udinese, è quello di tentare di battere l'Inter che un giornale, l'altro ieri, definiva «gigante». Forse, a mente fredda, è il caso di ridimensionare l'assurda, ingiusta sconfitta azzurra in terra friulana e di guardare avanti.

> Segue a pag. 8
De Luca e Mandarini pagg. 23 e 24



Riflessioni

Ucraina, il sogno degli arancioni finisce in incubo

Sergio Canciani

Al mercato della Bessarabka, che è la pancia di Kiev, il prezzo del lardo - il "salo" - si è finalmente stabilizzato. Per la tradizione contadina degli ucraini è un buon segnale. Di arancione resta il colore dei mandarini spagnoli, essendo state ammainate le bandiere della gioiosa «movida democratica» del 2004, archiviata con il suo desolato capo Viktor Jushenko. Aveva promesso approdi europei e atlantici, benessere e onestà. Lascia un palazzo in preda alla corruzione. Lascia un'economia confiscata da burocrati incapaci e oligarchi rapaci. Le trattative si sono rivelate marce, ogni manutenzione è fallita e la baracca minaccia di crollare. Nessuno dei presunti sponsor occidentali degli arancioni è intervenuto in soccorso. Messaggeri di Bruxelles non sono stati amorevoli: per l'Europa conta molto di più il metano russo che il «salo» ucraino. Con Bush figlio è uscito dall'agenda americana anche l'azzardo di cooperare nella Nato il cosiddetto «vicinato prossimo» della Russia. Così a piangere con Jushenko, è rimasto in solitudine il suo gemello georgiano Shaakashvili che studia le mappe della sconfitta, ammeso che anche lui possa resistere ancora a lungo nel suo fortino di Tbilisi. Il Cremlino non ha dovuto faticare molto per raffreddare il piatto sul quale a Jushenko è stata servita la vendetta per mano dell'altro Viktor, Viktor Janukovich. È bastata la manetta dell'energia abbinate ad acquisti preferenziali di carbone ed acciaio dai distretti dell'est e del sud dove Janukovich è signore (oltre che vecchio compagno), il quale, poco signorilmente si è comportato con la sua elegante antagonista Julia Timoshenko, intimandole di sgombrare senza indugio la scrivania di premier.

> Segue a pag. 8
> D'Amato a pag. 6

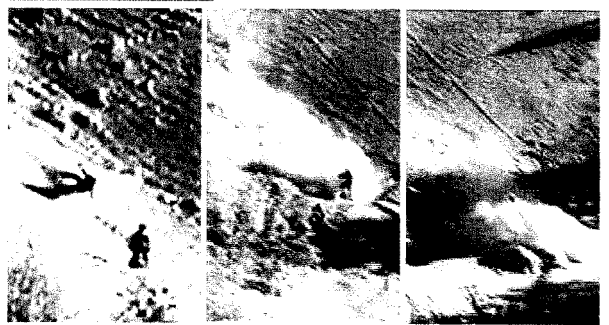
Sit-in e blocchi stradali dei lavoratori della Fincantieri di Castellammare e dell'Alcatel

Occupazione, rivolta in Campania

Il ministro Scajola: ci sono dieci nuove proposte per Termini Imerese

Non si placa la rabbia di chi teme per il proprio posto di lavoro. E anche ieri, come già in altri giorni, sono stati i lavoratori campani a scatenare le proteste più virulente. Ieri mattina la protesta è esplosa nel Salernitano, a Battipaglia: tre operai interni dell'Alcatel Lucent si sono asserragliati nello stabilimento con alcune bottiglie di benzina, minacciando di darli fuoco. Tensione anche a Castellammare di Stabia, dove i lavoratori di Fincantieri hanno manifestato contro la mancata apertura da parte del ministero dello Sviluppo di un tavolo per fare il punto sulle commesse in scadenza e tuttora bloccate. Oltre 100 persone hanno bloccato la statale sorrentina, un operaio è rimasto colpito. Intanto ieri il ministro Scajola ha parlato di un ventaglio di dieci possibilità alternative per la nuova missione di Termini Imerese.

> Toriello e servizi a pag. 5



Così nasce la valanga del «pirata» fuoripista

Tre giovani provocano una valanga sull'aperitivo modenese, si salvano e vengono denunciati. Un fotomontatore ha ripreso la sequenza: i tre vanno fuoripista dove la neve è meno compatta, il loro

passaggio mette in moto il mantello e la massa li travolge. E mentre salgono a otto le vittime delle valanghe, è polemica sull'ipotesi del carcere per chi provoca slavine.

> Perugini a pag. 11

L'angolo del tifoso

Ma noi non siamo quelli di Udine

Nino D'Angelo

Ai tifosi del Napoli, a quelli come me, ho dedicato tanti anni fa un film. Quel ragazzo della curva B era innamorato della squadra e orgoglioso della maglia azzurra. Lontanissimo dalla violenza. Sono rimasto turbato e offeso da quanto è accaduto domenica prima della partita e per questo motivo mi farebbe piacere se al San Paolo per la gara con l'Inter venisse esposto uno striscione con la scritta: noi non siamo quelli di Udine. Un atto di dissenso forte dei tifosi veri e buoni, della maggioranza che non merita di essere mortificata. Ma che vuoi dire fare tanti chilometri, da un punto all'altro dell'Italia, per picchiare o accoltellare?

> Segue a pag. 8

Roma, denuncia di una straniera nel quartiere Prenestino Stupro nel bus: «È stato l'autista»

da gustare al volo

2.000 punti

transavia.com

cosa aspetti a partire?

Sbrupata dall'autista del bus è accaduto a Roma secondo la denuncia presentata da una donna straniera. Il fatto sarebbe avvenuto il 31 gennaio scorso su un bus della Atac in servizio su una linea notturna. La donna, nordafricana quarantenne senza fissa dimora, ha detto di aver denunciato l'episodio, avvenuto al Prenestino, il 4 febbraio al commissariato di Trastevere. Da accertamenti compiuti dai sanitari dell'ospedale Fatebenefratelli, le condizioni della donna confermerebbero la compatibilità con una violenza sessuale.

> Troili a pag. 10

Paranormal activity, svenimenti in sala: «Va vietato» Horror fatto in casa, rischio minori

DOMANI

CARTE DA GIOCO

PASCUOLO
SCALA QUARANTA
+ MAZZO DA 54 CARTE
4 COLORI
Prima uscita

a soli 3,99 euro

IL MATTINO

Alle prime uscite insidia addirittura il kolossal Avatar, ma Paranormal activity, dell'esordiente Oren Peli fa discutere per ben altri motivi: assai di più tengono banco le polemiche sugli effetti del film sul pubblico giovane. L'horror fatto in casa con un budget di appena 15mila dollari sta provocando attacchi di panico, svenimenti e malesseri per gli ansiosogeni effetti di realtà capace di comunicare. Mussolini, presidente per la Commissione per l'infanzia, chiede al ministro Biondi che il film venga vietato ai minori.

> Del Pozzo a pag. 21

Alla Shell risparmi subito

Oppure continua ad accumulare i tuoi punti Shell ClubSmart.

-20 millilitri/litro

Presenta la tua carta fedeltà Shell ClubSmart e ritirala alla stazione di servizio.